

intervista a Davide Battisti segretario gen. Siulp Verona - stralcio dell'articolo tratto dal quotidiano:

**L'Arena** 06-SET-2014

da pag. 15

**BLOCCO CONTRATTUALE.** Anche i lavoratori veronesi aderiranno allo sciopero generale indetto per fine settembre

# Protesta delle forze di polizia «Basta, il sistema è al collasso»

I poliziotti: «Con 1.200 euro al mese ci dobbiamo comperare anche i giubbotti antiproiettile» Su 20 volanti ne funzionano 9: «Come si fa a garantire la sicurezza?»

Elisa Innocenti

Le forze dell'ordine veronesi promettono di aderire in massa allo sciopero generale indetto per fine settembre dai sindacati di polizia e Cocer Interforze (le organizzazioni che rappresentano le forze armate) contro il proseguimento del blocco contrattuale annunciato dal Governo. In realtà il servizio andrà garantito, ma gli agenti promettono di far sentire la proprio voce con ogni mezzo possibile.

«Il sistema sta collassando. Stiamo toccando il punto più basso della storia italiana per il sistema sicurezza». Non usa mezzi termini **Davide Battisti, segretario provinciale Siulp (Sindacato unitario lavoratori polizia)**, entrando poi nel dettaglio della situazione veronese: «Solo per fare un esempio, da circa un mese e mezzo sono arrivate le nuove divise per gli operatori delle volanti. Ma a fronte di 80 agenti ci hanno mandato solo 45 divise. Manca la carta per stampare le denunce. Su 20 volanti in realtà ne possiamo utilizzare solo 8 o 9 perché non ci sono fondi per riparare le altre. Siamo sotto organico perché chi va in pensione non viene sostituito e negli ultimi 5 anni il personale è calato del 10%».

A Verona, per le sue caratteristiche, pesa molto l'ordine pubblico. «Avere due squadre di calcio in serie A, unito agli eventi in Arena, alla Fiera e a tutte le altre manifestazioni chiede una presenza massiccia di agenti, senza contare poi le volanti per garantire la sicurezza dei cittadini e il lavoro di ufficio. Siamo in difficoltà a soddisfare le richieste che arrivano al 113 e in più registriamo un aumento di furti in appartamento. Mancano fondi per sanificare gli ambienti, a fronte di direttive per controllare il rischio ebola o tubercolosi».

Lo sciopero quindi non riguarda solo la richiesta di aumenti di stipendio. «Non chiediamo aumenti salariali», conclude Battisti, «ma la rimozione del tetto salariale. Lo stipendio base di un agente è di 850 euro netti, a cui si aggiungono poi le indennità, arrivando a circa 1.300 e, per come è strutturato il nostro contratto, il tetto salariale incide molto più che per altre categorie». //